

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1973)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Ottobre 1973
Anno VIII N. 10
Mensile



Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Restrizioni creditizie e Casse Raiffeisen

Da alcuni mesi si registra un forte incremento degli investimenti di banche svizzere all'estero in relazione al sensibile aumento dei tassi d'interesse ivi registrato. In considerazione del buon margine di guadagno, molte banche si sono date da fare per reperire presso altri istituti — che, come la nostra Banca Centrale, non eseguono investimenti all'estero — come pure presso privati, delle anticipazioni a tale scopo. Il problema per parecchie Casse Raiffeisen non è evidentemente quello di racimolare fondi da investire all'estero, ma di averne a sufficienza per soddisfare giustificate richieste di credito della propria clientela.

Siamo ormai lontani dal tempo in cui, mancando la Cassa Raiffeisen locale delle necessarie disponibilità, si faceva proseguire la domanda di credito alla Banca Centrale, che procedeva alla concessione a privati o enti pubblici, specialmente comuni. I crediti sborsati e quelli promessi sono di un'importanza tale che la Banca Centrale ha esaurito il contingente disponibile fino al 31 luglio 1974.

Come noto, per il periodo dal 1° agosto 1973 al 31 luglio 1974 l'aumento massimo autorizzato dei crediti bancari (presso gli istituti con un bilancio superiore a 20 milioni di franchi) è del 6%. Le autorità fe-

derali hanno previsto un contingente di 500 milioni per casi speciali (finanziamento di alloggi a pigione moderata e infrastrutture urgenti). Per il momento non si sa però ancora esattamente come funziona l'utilizzazione di questo contingente, per far capo al quale si dovrebbe far domanda ad una commissione appositamente costituita dal Consiglio federale. E' tuttavia da ritenere che solo una parte di singoli finanziamenti potrebbero venire computati su tale speciale fondo, mentre l'altra parte andrebbe a carico del contingente normale. Ciò preclude evidentemente le possibilità a tutti quegli istituti già eccessivamente impegnati. Questo contingente speciale fa parte di quegli alleggerimenti decretati dalle nostre auto-

Le Majorettes di Bellinzona nell'arena dell'OLMA, la Fiera svizzera dell'economia agricola e lattiera, nella giornata ufficiale ticinese.



rità onde propiziarsi il clima per la votazione del 2 dicembre. Se tali decreti per la moderazione della congiuntura verranno approvati, la loro validità verrà prolungata fino al 31 dicembre 1975, altrimenti scadranno a fine luglio 1974. In quest'ultimo caso si deve però prevedere un intervento della Banca nazionale, come già precedentemente, sotto forma di un invito alle banche a sottoscrivere una « convenzione volontaria » per un'ulteriore limitazione creditizia. E si sa che, nella maggior parte dei casi, i desideri della Banca nazionale sono ordini. Conseguentemente, anche se i divieti di costruzione, risp. di demolizione si fanno meno drastici, vi sarà però sempre una mancanza di credito disponibile, delle ridotte possibilità di finanziamento che freneranno l'attività edile.

Per le Casse Raiffeisen, lo ripetiamo, si impone una grande riservatezza nell'erogazione di crediti. Le riserve di liquidità, costituite in anni precedenti sotto forma di conti vincolati presso la Banca Centrale, possono rapidamente esaurirsi. Non si deve arrivare al punto di dover dire di no a dei fedeli clienti causa elevate concessioni a persone che precedentemente non avevano alcuna relazione con la Cassa. D'altra parte, se la Banca Centrale non può intervenire direttamente, avendo esaurito il contingente, essa è però a disposizione per aiutare le Casse associate mediante la concessione alle medesime di crediti ragionevoli, adeguati alla situazione ed allo sviluppo delle singole istituzioni.



La «Medaglia di bronzo nell'Olimpiade del rincaro» va quest'anno alla Svizzera, ha dichiarato il consigliere federale Nello Celio. Solo con l'approvazione dei quattro decreti federali urgenti per la moderazione della congiuntura (votazione del 2 dicembre), ha inoltre aggiunto il Ministro delle finanze, il nostro Paese potrà evitare in futuro simili dubbiose «decorazioni».

(Caricatura di Uebü)



Il tavolo presidenziale all'inizio dell'assemblea. Il prof. Remo Guidicelli saluta i delegati a nome della Cassa di Gordola, perfetta organizzatrice della manifestazione.

L'assemblea della Federazione del Ticino, Mesolcina e Calanca

Sabato 15 settembre, nel pomeriggio, ha avuto luogo, a Muralto, nella sala dei congressi, l'Assemblea annuale della Federazione delle 105 Casse Raiffeisen del Ticino, della Mesolcina e Calanca, alla presenza di circa 300 delegati.

Il presidente Remo Guidicelli ha porto il saluto ai convenuti, a nome della Cassa di Gordola, organizzatrice del convegno.

Il prof. Plinio Ceppi, dinamico presidente della Federazione, dopo i saluti di rito e l'annuncio dell'ordine del giorno, dispensata la lettura dell'ultimo verbale, ha dato la parola al direttore dott. Edelmann, della sede di San Gallo, il quale ha annunciato i nuovi statuti e una nuova sede, in San Gallo; si è felicitato, cifre alla mano, con le Casse Raiffeisen del Ticino per il loro sviluppo, che segna un primato; si è pure felicitato per la nomina del ticinese sig. Giacomo Pellandini a vice-direttore alla sede di San Gallo.

Il prof. Ceppi, nel rapporto presidenziale, ha messo in luce i progressi conseguiti nel Ticino, Mesolcina e Calanca; ha fatto un quadro della situazione economica del Paese ed evidenziato i pericoli di una civiltà consumista con troppo spreco; ha illustrato le innovazioni, le nuove sedi e l'utilità delle giornate di studio regionali.

Il sig. Pellandini, molto festeggiato per la sua promozione conseguita alla sede centrale di San Gallo, ha svolto una approfondita analisi tecnica ed economica.

Il sig. Amelio Delucchi ha dato lettura dei conti della Federazione nel suo 26. esercizio. Dopo la lettura del rapporto dei revisori, della Cassa Raiffeisen di Gordola, essi sono stati approvati, a voto unanime. L'Assemblea 1974 avrà luogo nel Sottoceneri.

E' stata ammessa la nuova Cassa Raiffeisen di Cresciano (101^a del Ticino).

Sono stati premiati: Cassieri con 20 anni di attività: Guscetti Vincenzo, Quinto; Mozzini Plinio, Camorino; Taiana Eros, Caslano. Presidenti da 20 anni: De Maria Daniele, Molare; Ghidossi Ildo, Lumino; Foiada Celio, Cugnasco; Don Quadri, Caslano; Righini Luigi e Maggiorini Carlo, Cadro; On. Federico Ghisletta, Camorino. Cassieri da 10 anni: Livio Adelio, Morbio Superiore; Ivo Giulieri, Peccia. Presidenti da 10 anni: Laffranchi Adelio, Contone; Cattomio Renato, Verscio.

Festeggiati, per 20 anni di attività nel Comitato della Federazione: Avv. Emilio Induni, Ligornetto, vice-presidente; Amelio Delucchi, Arogno, cassiere; prof. Valerio Cassina, Castel S. Pietro, segretario; Federico Ghisletta, Camorino, membro.

Dopo l'Assemblea è stato offerto ai presenti l'aperitivo, omaggio della ditta Carpano S.A. Chiasso, servito da gentili signorine in costume ticinese.

La cena, con oltre 300 coperti, ha avuto luogo nel vicino Albergo La Palma (Bolli A.P.), mentre la bandella «Remigia» allietava i commensali con le sue sempre ap-

prezzate produzioni. Dopo la cena, la corale «Vos da Locarno», egregiamente diretta dal Mo. Bonetti, ha condecorato la serata con canti svariati, eseguiti con rara finezza e sensibilità, fatto che ha costituito, per i partecipanti provenienti da tutte le regioni del Cantone, un alto godimento artistico e spirituale.

Seguendo una gentile tradizione, sono stati sorteggiati fra i presenti numerosi doni-ricordo, molto apprezzati.

A nome della Federazione, ha espresso vivi ringraziamenti e felicitazioni il vicepresidente, on. avv. Emilio Induni, lieto che l'assemblea, per la prima volta tenuta in giorno ferialo, abbia dato risultati positivi.

C. S.

La relazione presidenziale

Pubblichiamo la relazione presentata dal prof. Plinio Ceppi all'assemblea della Federazione a Muralto:

«In occasione dell'assemblea del 25.^{mo} così chiudevo la relazione presidenziale: «Sia pegno questo giorno per un rinnovato amore alla gente e alla nostra terra nel solco del più puro raiffeisenismo, per il bene di quella comunità che vogliamo vedere sana, prospera e attiva». I risultati di fine 1972 sono lì a provare che le speranze non sono state tradite, anzi che tutte le Casse della nostra federazione hanno fatto lusinghieri progressi su tutti i fronti, addirittura al di là di quelle che erano le nostre previsioni.

Conforta la constatazione che la famiglia dei soci aumenta con un ritmo che è il più elevato di tutta la Svizzera.

Sono motivo di legittimo orgoglio le molte iniziative per il miglioramento delle sedi,



L'assemblea si è svolta nella Sala comunale dei congressi a Muralto.

per la diffusione del Messaggero, la raccolta di nuovi capitali, da destinare a prestiti per la nostra gente, cioè alla popolazione attiva, in generale modesta, che aspira alla casa, o al disbrigo di legittimi affari. Quasi trecento milioni di bilancio, per il solo Ticino, dove la maggior parte delle Casse ha pochi anni di vita, sono un successo di fiducia che nessuno avrebbe osato immaginare dieci anni fa.

Sedi

Cinque Casse, in un solo anno, si sono assicurate una sede propria. Sono: Mendrisio, Riva S. Vitale, Coldrerio, Maroggia e Cadro. Tre nel Mendrisiotto e due nel Luganese. Ancora nessuna nel Sopraceneri, ma so che un po' dappertutto il problema

è sentito e nuove realizzazioni si uniranno a quelle che hanno aperto la strada. Ad ogni modo c'è un notevole miglioramento della sensibilità per questo problema e molte sedi sono state rinnovate, rinfrescate, abbellite anche se non appartengono alla Cassa.

Si va cioè comprendendo che il locale accogliente, anche se semplice, ha la propria importanza ed ha influenza sulla clientela.

Corsi regionali

A Mendrisio, nella riunione del 25.^{mo}, accennammo alla possibile organizzazione di riunioni regionali. E infatti una fu promossa in Valle Maggia alla presenza del membro cantonale signor Pinana. L'inte-

Buona, con 270 presenti, la partecipazione dei delegati, anche se lontana dalla cifra record di 430 registrata l'anno prima per il venticinquesimo.

Per la prossima assemblea sono state presentate le candidature di Capolago, Rivera e Canobbio, con compito al Comitato per l'esame e la scelta.





Albino Pinana, del Comitato della Federazione, con accanto tre dei validissimi organizzatori di Gordola, Cesare Scattini, Gianfranco Scaroni e Remo Guidicelli, con tre coriste della «Vos da Locarno» ed il cassiere della Federazione Amelio Delucchi.

resse suscitato fu tale che si chiese di tenerne una seconda.

A Novazzano si ebbe pure una riunione di rappresentanti di 6 Casse, soprattutto per discutere l'introduzione di una macchina contabile, la Logabax. La stessa è oggi utilizzata dalle Casse di Novazzano e di Mendrisio, con un notevole risparmio di tempo e servizi molto apprezzati. La spesa varia tra 50 e 65'000 fr. e non è purtroppo alla portata di tutti.

Il terzo incontro regionale è stato quello di Bissonne. Oltre ai rappresentanti della Cassa locale erano presenti quelli di Arogn, Rovio, Melano, Maroggia, Morcote.

Per dirigenti e cassieri l'assemblea della Federazione offre la gradita occasione d'uno scambio di esperienze e pareri coi colleghi di ogni parte del Cantone.

Chi vi parla era coadiuvato dal sig. Delucchi, sempre attivo e la discussione sui diversi argomenti d'interesse comune fu ampia e proficua, facilitata dal ristretto numero dei presenti, una ventina.

Sono incontri che raccomando anche ad altre regioni, poiché permettono lo studio approfondito dei problemi della sede, del cassiere sostituto, della contabilità, della propaganda, degli orari di sportello, ecc.

Cassieri aggiunti

Le nostre Casse fanno progressi e pertanto non possono più rimanere inattive una, due o più settimane quando il cas-

siere va in vacanza, in servizio militare o peggio cade ammalato. Occorre un sostituto che sia in grado di supplirlo in modo completo. Pertanto è necessario che le Casse che già non l'hanno fatto pensino seriamente a questo problema.

Statistica

Se analizziamo la statistica che puntualmente l'Unione ci fornisce, ogni anno, constatiamo che il Sottoceneri ha 55 delle 100 casse di fine 1972, cioè 55% e rispettivamente 45 %, mentre ben più grande è il divario per quanto concerne i soci, cioè 6'600 nel Sottoceneri e 4232 nel Sopraceneri, cioè 61% e 39%.

Quanto al bilancio abbiamo 195 milioni nel Sottoceneri e 91 milioni nel Sopraceneri; 114 milioni nel Mendrisiotto, distretto che detiene da solo il 43% delle riserve.

Vi influiscono sicuramente dei fattori economici, ma un giro di vite alla propaganda, a nuove iniziative, all'avvicinamento di persone sensibili all'altruismo possono contribuire al potenziamento della Cassa in ogni suo settore, anche in paesi economicamente non troppo fortunati.

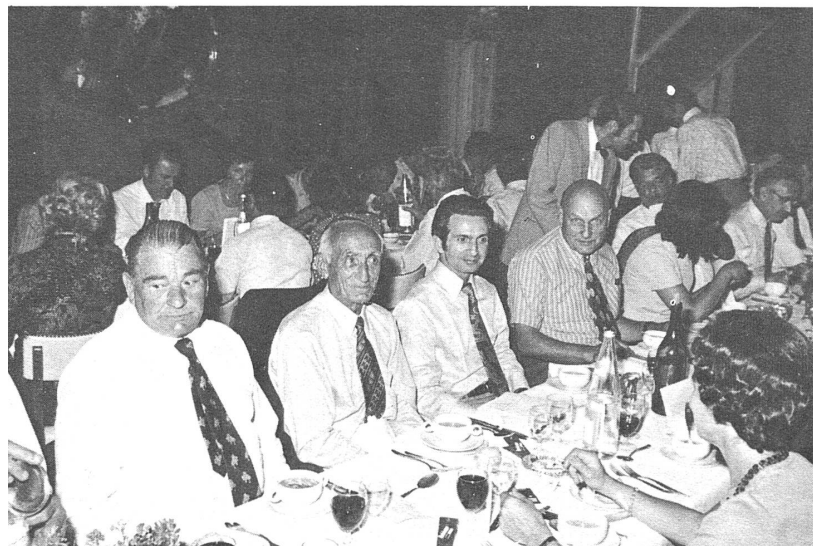
Chiusura

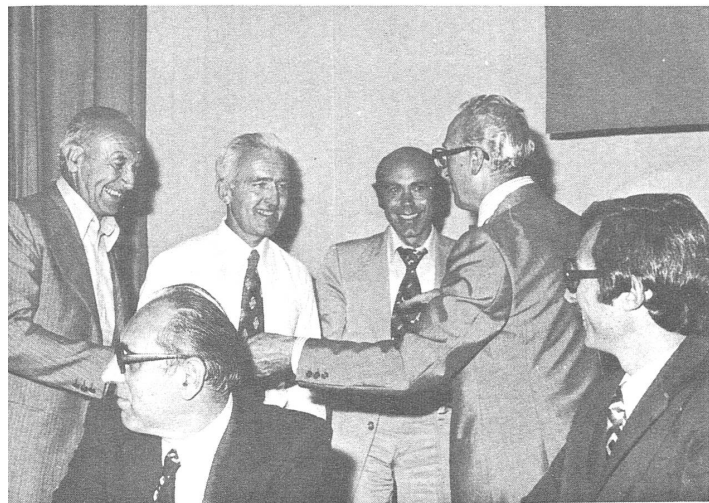
Per la chiusura di fine 1972 15 giovani Casse della nostra Federazione hanno ricevuto complessivamente fr. 34'300.— dall'Unione. E' la prova concreta che l'Unione non ci abbandona. Tuttavia si raccomanda di fare l'impossibile, passato il primo o al più il secondo esercizio di assestamento, di fare in modo che la Cassa chiuda con un utile senza l'intervento di San Gallo. Raccomando pure alle Casse aiutate di far giungere una riga di ringraziamento all'Unione.

Utili

Specie per le Casse più anziane vorrei si tenesse presente come l'utile debba essere

Brindisi tra presidente e gerente della Cassa di Tesserete: forse alle fortune della nuova sede?





Premiazione dei cassieri con 20 anni di attività. Il presidente prof. Ceppi consegna l'orologio a Plinio Mozzini, Camorino, Vincenzo Guscetti, Quinto, Eros Taiana, cassiere e dirigente, Caslano.



Delegati Valmaggesi e del Mendrisiotto.

di almeno un terzo per cento del bilancio. Per 1 milione = fr. 3'300.—, per 5 milioni = 16'500.— e così via. Se applicassimo la regola del 5% rispetto all'aumento del bilancio allora poche Casse si troverebbero a posto. E' importante rinforzare ogni anno le riserve e preoccuparsi degli utili che d'altra parte servono a concedere miglior trattamento ai depositanti e ai debitori, oltre che costituire una garanzia per tutti e per i soci in modo particolare.

Eccedenze

Una buona regola è quella di controllare regolarmente a quanto ammontano liquidità e impegni, cioè i prestiti concessi e non ancora utilizzati e di vincolare a sei mesi, per un anno o tre o cinque anni all'Unione le somme non necessarie. Una volta il mese per le nuove Casse, due per le Casse con bilanci fino a 5 milioni e ogni settimana per le altre più grosse. E' da qui che possono saltar fuori utili migliori.

Restrizioni

Da Berna arrivano restrizioni a getto continuo. Per esempio quella di limitare i crediti in rapporto ai mezzi propri della banca, cioè quote sociali più riserve. Più è alta questa somma e maggiori sono le possibilità di essere autorizzati a concedere prestiti ai comuni o enti pubblici ad esempio, ora limitati al 200% dei mezzi propri.

Soci

25 Casse svizzere hanno più di 500 soci ciascuna. Ancora nessuna nel Ticino. Ci proviamo? Riconosco che già sono stati fatti dei miracoli, ma Balerna, Mendrisio, Stabio e altre Casse possono in un paio d'anni raggiungere quota 500, beninteso con la necessaria propaganda.

Orari d'apertura

Raccomando di non lesinare sugli orari d'apertura degli sportelli e là dov'è possi-

bile si giunga alla giornata piena (come Mendrisio e Coldrerio) o alla mezza giornata come si fa presso una dozzina di Casse.

E' il modo migliore per tener lontana la concorrenza, che si fa sempre più aggressiva.

Inflazione

La grossa preoccupazione dei governi e dei responsabili dello sviluppo economico è quella di fermare i prezzi. Il popolo in generale impreca contro le autorità e i trust, ma si deve ammettere che colpevoli di questa piaga siamo un po' tutti. Cosa possiamo fare noi? Ebbene facciamo un breve esame di coscienza. Abbiamo sempre ammortizzato al massimo i nostri debiti oppure abbiamo sciupato denaro per nuovi acquisti prima di provvedere a ridurre sensibilmente i vecchi impegni?

Abbiamo evitato le spese inutili, in tutti i campi, oppure ci siamo lasciati adescare dai prezzi dei supermercati per riempire il bar d'ogni sorta di liquori e la dispensa di cibi ricercati in concorrenza di quelli semplici, nostrani, genuini a miglior prezzo?

E' risaputo che i prezzi aumentano se è alta la domanda e calano quando la richiesta affievolisce. Se si limitano le spese, in ogni settore, si contribuisce a frenare gli aumenti di prezzo. Purtroppo la nostra è l'epoca dei grandi consumi, anche inutili: troppo sovente si cambia automobile, vestito, arredamento e soprattutto troppo si spende per l'alimentazione, ciò che è fonte di molte malattie e troppo sordi si è ai richiami per un regime di vita semplice e sano, con alimentazione non troppo abbondante, con limitatissimo consumo di bevande alcoliche. Quanti milioni risparmierebbero lo stato e i comuni per esempio per le cure dentarie dei ragazzi se si frenasse l'uso di zuccheri e dolci e si rispettassero le regole dell'igiene nella cura giornaliera dei denti.

Nel consumo di energia elettrica tutti

siamo colpevoli di molto spreco. E già si profila la necessità di un razionamento. Un po' dappertutto le case di cura per malattie mentali sono piene di pazienti caduti ammalati per abuso di alcool, droga, tabacco, o ubriacati dalla pornografia. Sono le conseguenze e le piaghe di un benessere che a tanti dà alla testa. E' la storia che si ripete. E' la decadenza che investe i popoli i cui costumi e la cui morale perdono il senso dell'equilibrio. E poiché il raiffeisenismo tocca quasi la metà dei comuni svizzeri possiamo far qualcosa nel settore della lotta al rincaro e dell'educazione. Dobbiamo dare il nostro contributo. Tocca ai dirigenti aprire gli occhi ai soci e ai clienti.

E' un impegno che ci dobbiamo assumere. Siamo tutti sulla stessa barca. A tutti incombe di tenerla ben salda a galla, in un ambiente moralmente sano, economicamente forte e di giustizia per tutti.

Renderemmo così un servizio alla popolazione e alla patria nel solco del più puro raiffeisenismo, ai cui ideali e traguardi di altruismo inneggio chiudendo questo rapporto, mentre ringrazio tutti, dal più modesto fedele Raiffeisenista, al più zelante cassiere o attivo dirigente, dal più efficace propagandista ai collaboratori del comitato cantonale, specialmente ai più attivi e ai 4 che festeggiano il 20.^{mo} di attività: Avv. Induni, vicepresidente, Delucchi, cassiere, Cassina, segretario, Ghisletta membro. Un grazie va al revisore sig. Campana che va ben inserendosi nel suo delicato compito, e un particolare ringraziamento rivolgo al dinamico direttore dottor Edelmann, molto vicino alle Casse ticinesi, e dulcis in fundo un grazie al vice-direttore Pellandini che ha resistito alle lusinghe di altri posti privati più remunerativi, dimostrando il suo attaccamento a un ideale di cui tutti ci dobbiamo sentir fieri.»

L'Olma 1973 col Ticino cantone ospite

Si è svolta a San Gallo, dall'11 al 21 ottobre, la trentunesima Fiera svizzera dell'economia agricola e lattiera. Tra le esposizioni speciali v'era quest'anno quella del Ticino, succeduto al Cantone Turgovia. Dal 1946, grazie al suo forte sviluppo, l'Olma è riconosciuta dal Consiglio federale quale esposizione nazionale svizzera. La sua tematica principale è costituita sempre ancora dall'agricoltura, con esposizione di animali domestici, aste di bovini, esposizione di prodotti agricoli e rappresentazioni a carattere informativo e divulgativo. Con l'andare degli anni la Fiera è andata estendendosi sempre più, allargando man mano la gamma dei prodotti presentati, comprendendo in modo particolare i beni di consumo. Quest'anno presenziavano oltre 1000 espositori. Dal 1953 l'Olma è divenuta una società cooperativa. Ne fanno parte la Città ed il Cantone di San Gallo, i Cantoni della Svizzera Orientale (Sciaffusa, Turgovia, Appenzello Interno e Esterno, Glarona, Grigioni), il Principato del Liechtenstein, organizzazioni agricole e commerciali della regione, istituti finanziari a carattere regionale e nazionale, tra i quali l'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen.

Il Dipartimento dell'economia pubblica del Cantone Ticino ha presentato i diversi settori dell'agricoltura ticinese, con particolare riguardo a quello vinicolo, rappresentato da 11 produttori di vino Merlot col marchio VITI. Molto ben riusciti anche gli stalli concernenti la coltura del mais, del tabacco e degli ortaggi, come pure quello dell'alpicoltura-industria casearia e dell'apicoltura.

Il vino è un articolo che interessa tanti visitatori: molti hanno l'abitudine di passare annualmente la loro ordinazione appunto in occasione dell'Olma. Ne sanno qualcosa i produttori della Svizzera Orientale e della Svizzera Romanda, regolarmente presenti all'esposizione. Per i diversi vini Merlot VITI del Ticino è funzionata, durante l'Olma, una degustazione molto frequentata, con elogi giudizi. Purtroppo, però, non venivano accettate ordinazioni. Non v'era del resto disponibile nessun listino prezzi, nessuna cartolina d'ordinazione, ecc. Tenuto conto che i visitatori furono circa 400'000, per i produttori ticinesi è stata persa una buona occasione per delle ingenti ordinazioni e per un allargamento della loro clientela.

Nel complesso il padiglione ticinese è



Le bandiere, col loro saluto, hanno sottolineato l'ufficialità della presenza ticinese.



Autorità del Cantone San Gallo e del Ticino, con al centro il capo del Governo ticinese, consigliere di Stato avv. Arturo Lafranchi.

La popolazione sangallese ha accolto con particolare simpatia i gruppi ticinesi in costume.





Alcuni esemplari delle pecore ticinesi. Ogni giorno sono state presentate al pubblico nell'apposita arena.



Le gare del tiro alla fune, che avvengono prevalentemente tra la gioventù rurale, costituiscono ormai una tradizione dell'Olma. Come in ogni gioco, per vincere occorre lavorare non solo di muscoli, ma anche di cervello. Molto dipende dalla strategia applicata dal caposquadra. Nella foto la squadra della Polizia ticinese che si è misurata coi colleghi di San Gallo.



Un angolo del Grotto, al centro del Padiglione del Cantone Ticino, realizzato da G. Ortelli. La gerenza è stata affidata alla Pro Ticino, della quale è benemerito esponente il mendrisiense Ettore Valsangiacomo (a destra nella foto), presidente onorario della sezione di San Gallo. Gli utili realizzati da queste attività economiche della Pro Ticino servono in primo luogo a finanziare l'insegnamento della lingua italiana particolarmente ai bambini dei Ticinesi fuori Cantone ed anche ai figli di Confederati.



Sul mezzogiorno della giornata ticinese i cuochi del Rabadan di Bellinzona hanno preparato ben 3000 porzioni di risotto e luganighe, apprezzatissime dal pubblico malgrado che il tempo piuttosto freddo non invitasse a pranzare all'aperto. Un giornale locale ha scritto che la «risottata» ha costituito il punto culminante dell'Olma 1973.

Al termine del corteo, nell'arena dell'Olma, le Corali riunite della Pro Ticino, dirette dal Maestro Leo De Toffol, hanno eseguito il canto «Sacra terra del Ticino» di G.B. Mantegazzi, con parole di Guido Calgari.

Idillio all'Olma. Si tratta di due magnifici esemplari che sono giustamente l'orgoglio del Consorzio sangallese per l'allevamento di bovini di razza bruna. In occasione dell'Olma una parte degli animali esposti viene messa all'asta.



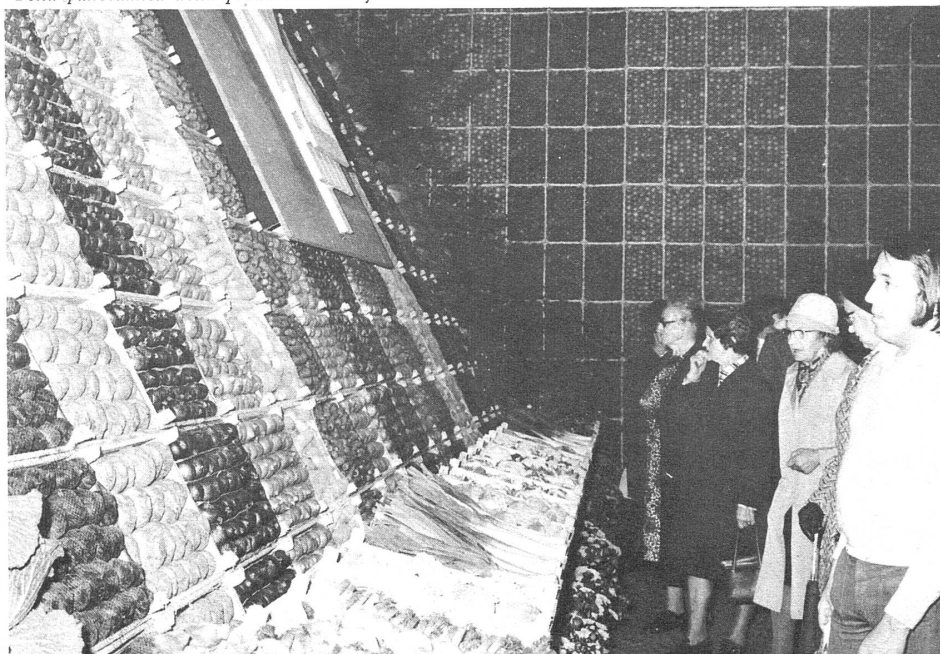


Al corteo della giornata ticinese una delle capre di razza nera della Verzasca ha scelto la libertà, scompigliando momentaneamente le file della Civica Filarmonica di Lugano.



I visitatori hanno dimostrato molto interesse per i vini ticinesi, degustando il Merlot-VITI dei diversi produttori.

Bella panoramica della produzione ortofrutticola del Cantone San Gallo.



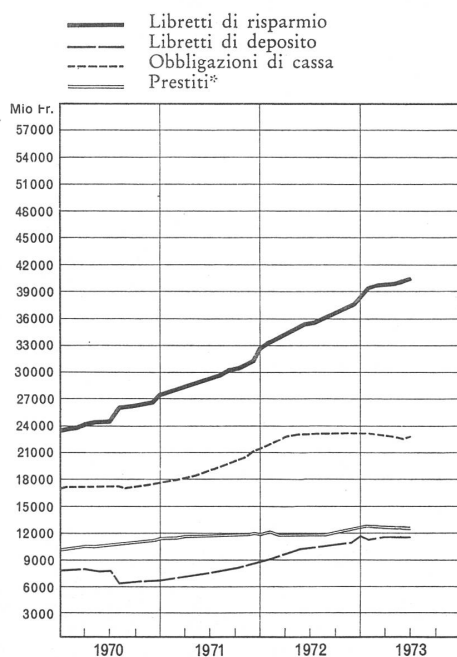
stato molto ammirato, anche per il bel grotto realizzato al centro del locale.

L'occasione, ci sembra, sarebbe stata favorevole anche per una pur succinta presentazione dell'industria e dell'artigianato ticinese, in modo da offrire un quadro più completo del mondo economico ticinese.

Per il settore turistico hanno indubbiamente svolto un'ottima propaganda i due bellissimi film proiettati nella sala cinematografica dell'Olma: «Primavera nel Ticino», della durata di 20 minuti, e «Usi e costumi nel Ticino», di mezz'ora. Peccato che la loro proiezione è avvenuta una volta sola al giorno, il primo film alle 12.30 ed il secondo alle 13.30. Molto opportunamente viene incoraggiata la tendenza a visitare non solo le località ticinesi più note, ma anche a conoscere le valli, le zone che in fondo mostrano il vero volto del Ticino con i loro problemi, ma anche con quei valori che non devono andare persi.

Fondi di terzi presso le banche

Come risulta dal grafico sottostante, allestito dalla Banca Nazionale Svizzera sulla base dei dati delle 72 maggiori banche del Paese, le obbligazioni di cassa (linea tratteggiata), dopo un certo stagnamento nell'autunno del 1972, hanno conosciuto una regressione nel primo semestre del 1973. L'importo era di 23'000,3 milioni a fine giugno 1972, 23'091,8 milioni a fine dicembre 1972 e 22'772,4 milioni al 30 giugno 1973. Di fronte a questa evoluzione, la Banca nazionale ha autorizzato l'offerta di un tasso più elevato a partire dal 24 settembre 1973.



* Prestiti in obbligazioni e presso le Centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie

L'angolo del Giurista

(Le domande, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno indirizzate a: *Redazione del Messaggero Raiffeisen 9001 San Gallo*).

Domanda

Mio padre si è sposato due volte. Dalla prima moglie ha avuto tre figli e dalla seconda un figlio, che sono io. Mio padre è morto e ha fatto testamento, lasciandomi un quarto della sua sostanza. Chiedo se ho ancora il diritto di entrare con loro con la legittima.

Risposta

Lei ha avuto un quarto della sostanza e quindi può e deve accontentarsi. Non ha più alcun diritto. Anche gli altri 3 figli hanno pure un loro diritto.

* * *

Domanda

Da oltre 30 anni vige un apiario fisso sul mio terreno ad una distanza di circa 4/5 m. dal confine. Ora si vuol costruire 4 case di appartamenti dirimpetto a questo apiario. Possono con questo obbligarmi ad eseguire lo spostamento?

Risposta

Non vedo come Ella possa essere costretto allo spostamento. E' certo che, in proseguo di tempo, potrebbero esserci degli inconvenienti, ed allora potrà essere costretto a prendere provvedimenti cautelativi.

Domanda

Lavoro presso una ditta da oltre 40 anni. Non ho pensione e ora, trovandomi abbastanza malato, vorrei chiedervi se vi è una legge cantonale o federale che possa tutelare i miei interessi in caso di licenziamento dovuto a malattia. Infatti, dai miei datori di lavoro, malgrado tutti gli anni di lavoro e fedeltà alla ditta, mi aspetto scarsa comprensione. E' vero, inoltre, che chi è affetto da malattia incurabile (nel mio caso diabete) può ricevere l'AVS due anni prima?

Risposta

Purtroppo ad un dato momento (causa malattia ed età) bisogna smettere di lavorare. Se la ditta non ha un fondo di previdenza, non potrà aspirare che a ricevere quello che lo Stato concede in casi simili con le sue attuali prestazioni sociali e che non sono del resto misere. Per quanto concerne la sua malattia e la eventualità di ricevere in anticipo la AVS, voglia scrivere alla CCC in Bellinzona non essendo io in grado di darLe una risposta.

* * *

Domanda

Sono vedova e nel mese di gennaio 1973 ho stipulato un contratto, su carta semplice, con un signore che si occupa di compravendita, per la vendita di un terreno. Tale carta è stata firmata anche dai miei due figli. Non vi era però menzionata nessuna data né la durata del contratto. Vorrei sapere se è valido o se posso farlo annullare.

generale, il tasso d'interesse per le vecchie ipoteche sarà allora portato al 5 $\frac{3}{4}$ %.

Con circolare del 20 settembre 1973 l'Ufficio di revisione dell'Unione ha invitato le Casse Raiffeisen a voler tener conto di tali condizioni, procedendo a quegli adattamenti ritenuti più opportuni. E' stato però consigliato di non oltrepassare le condizioni indicate del 5 $\frac{1}{2}$ - 5 $\frac{3}{4}$ % per le obbligazioni di cassa, anche se le casse della Svizzera italiana — dato che il bilancio dei singoli istituti non supera i 20 milioni — potrebbero praticare un maggiore tasso d'interesse senza chiedere l'autorizzazione della Banca Nazionale. A partire dal 1° gennaio 1974 sarà inoltre probabilmente opportuno un aumento al 4 $\frac{1}{2}$ % del tasso bonificato sui libretti di deposito a risparmio.

Anche le Casse Raiffeisen devono quindi provvedere per tempo all'adattamento delle condizioni sulle partite debitorie. In particolare l'interesse minimo per le vecchie partite ipotecarie dev'essere al 5 $\frac{1}{2}$ %, se si vuole mantenere un margine sufficiente per l'adeguata dotazione del fondo di riserva, dopo il pagamento delle diverse spese generali. Per le nuove concessioni va invece applicato al minimo il tasso del 5 $\frac{3}{4}$ %.

Ciò è importante in quanto che intendo procedere alla divisione coi miei figli. Ritengo infatti di aver sbagliato a non fissare un termine preciso per la vendita del terreno.

Risposta

Mandi subito una raccomandata firmata anche da coloro che avevano sottoscritto il «contrattino», revocando l'incarico. Tale documento non ha valore per cui non siete tenuti a vendere: potreste essere obbligati a versare un modesto risarcimento per spese (trasferta, telefono, pubblicità). Ma in fin dei conti si tratta di poco.

Morbio Superiore

La nostra gita sociale

Continuando l'iniziativa introdotta l'anno scorso, anche quest'anno i due comitati hanno organizzato una passeggiata che ha avuto per meta il Piemonte. Numerosa la partecipazione dei Soci (ben 46 + 5 con auto privata). L'ansietà, che non assale soltanto i piccoli alla vigilia della passeggiata scolastica, ha fatto sì che già di buon'ora si formasse un chiassoso crocchio sulla piazzetta di Sant'Anna. All'arrivo del signorile torpedone della ditta Danzas l'atmosfera era già sopra lo zero e l'inizio della gita è stato subito allegro. Prima di arrivare alla Certosa di Pavia, della quale abbiamo potuto godere e ammirare la bellezza artistica, l'austerità e la grandiosità, il buon Mimici ha allietato con alcuni suoi versi all'indirizzo di tutti i presenti. Ad Asti una fermata d'obbligo era più che giustificata e le confezioni di bottiglie apparse nelle mani di tutti al rientro nel torpedone lo ha confermato. Attraverso colline tappezzate da ubertosi vigneti siamo poi giunti a Nizza Monferrato, punto terminale della nostra gita, dove ci ha accolto un pranzo degno di Pantagruelle. Un po' l'atmosfera e un po' il cartello «Contro il colera bevete un buon barbera» esposto alla vetrina del ristorante, hanno creato qualche noia di carattere benigno a qualche partecipante, ma tutto è poi rientrato nella regolarità. Durante il tragitto di ritorno, dove abbiamo potuto ammirare la perizia dell'autista, abbiamo sfiorato per così dire la bellissima città di Torino. Troppo breve la fermata per ammirare le perle artistiche e storiche di questa città.

La fine della gita ci vedeva piuttosto stanchi (530 km), ma soddisfatti di tutto quanto è stato visto e gustato. Ci siamo lasciati con l'intento nascosto di vederci nuovamente il prossimo anno, ancora più numerosi e allegri.

Partecipante

Saggi di interesse

In seguito alle elevate condizioni di interesse ottenibili all'estero, che inducevano molti grossi investitori (casce pensioni, istituzioni, ecc.) a tralasciare la classica forma di investimento costituito dalle obbligazioni di cassa, da tempo le banche avevano chiesto l'autorizzazione della Banca Nazionale per un aumento di tasso. Come noto, tale autorizzazione è stata data con effetto a partire da lunedì 24 settembre 1973. Da quella data sono autorizzate le seguenti condizioni massime:

— grandi banche e banche cantonali

5 $\frac{1}{4}$ % per titoli da 3 a 4 anni

5 $\frac{1}{2}$ % per titoli da 5 a 8 anni

— banche regionali e locali,

casce Raiffeisen

5 $\frac{1}{2}$ % per titoli da 3 a 4 anni

5 $\frac{3}{4}$ % per titoli da 5 a 8 anni.

D'altro canto, il direttorio della Banca Nazionale ha ottenuto la promessa formale dai rappresentanti delle banche riunitisi il 14 settembre u. s. a Zurigo, che l'aumento di tasso per le vecchie ipoteche non sarebbe seguito prima della primavera del 1974. In

Camignolo: festa sul Tamaro per il decimo anniversario della Cassa

CAMIGNOLO: cinque gruppi di case appoggiate contro montagna; cinquecento abitanti. Tipico paese residenziale della Media valle Vedeggio; luogo ameno, tranquillo, dove il silenzio ed il verde sono ancora, fortunatamente, di casa.

Forse proprio per queste sue caratteristiche il paese ha conosciuto, da vent'anni a questa parte, uno sviluppo demografico notevole, il quale, inevitabilmente, ha posto numerosi problemi, primi tra questi le infrastrutture, gli edifici pubblici, le strade.

E' a questo momento (una data importante, che segna una svolta decisiva nella vita del paese) che s'inserisce la nascita della Cassa Raiffeisen, voluta, con provvidenziale intuito, da un gruppo di volenterosi.

Si era nel 1963.

Timorosa, modesta iniziativa dapprima, poi, via via sempre più sicura, la Cassa divenne una realtà necessaria, un pilastro indispensabile per l'economia comunale.

Quali sono stati i benefici ed i vantaggi che la Cassa Raiffeisen ha portato al paese in questi suoi primi dieci anni di vita è subito detto:

costruzioni, vantaggi economici, facilitazioni, incoraggiamenti, aiuti diretti all'amministrazione comunale.

Grazie ad essa sono sorte nuove case, indispensabili infrastrutture; tutto con il marchio Raiffeisen, che vuol dire fiducia e sicurezza.

Di certo, con queste premesse, non si poteva non sottolineare con la dovuta solennità, il decimo anno di vita della Cassa Raiffeisen di Camignolo.

V'è stata perciò, (preparata con quella larghezza di vedute mista ad uno squisito buon senso del presidente, signor Walter Cometta e dal cassiere, signor Clemente Borla) una gioiosa festa al ristorante Alpe Foppa, stazione d'arrivo della telecabina della Monte Tamaro S.A.

Un'ottantina di soci, una ventina di bambini, un gruppo di simpatizzanti sono saliti, verso le dieci, all'alpe Foppa, trovando il tempo, prima di mezzogiorno, di godere uno stupendo panorama e tanta di quella pace, mista di verde e di silenzio, che sa dare la conca sottostante alla vetta del Tamaro.

Alle ore 12.30 tutti si ritrovavano nel vasto ristorante, accolti con simpatia dal Dir. della «TAMARO S.A.», signor Egidio Cattaneo (instancabile ideatore e realizzatore di questa importante stazione) e dal

signor Borioli, competente gerente del ristorante.

Al tavolo d'onore, oltre al comitato della Cassa Raiffeisen di Camignolo, sedevano i rappresentanti delle Casse di Rivera, Signor Ing. Guido Delcò, e di Bironico, Signor Cattaneo, a testimonianza di quella collaborazione ed amicizia che legano, ormai da anni, le Casse della Media ed Alta valle Vedeggio.

Parca ed essenziale la parte ufficiale, tesa però alla massima schiettezza.

Prendeva, dapprima, la parola il presidente della Cassa, Signor Cometta. Nel suo dire v'era tutta la soddisfazione per questo primo traguardo. Tracciando brevemente la storia della Cassa, dal suo nascere fino ai giorni nostri, il presidente ricordava, con parole piene di ammirazione, i fondatori. Elencava quindi i momenti salienti che hanno segnato e caratterizzato questo primo decennio.

Con una sintesi chiarissima il presidente passava poi ad esaminare la situazione finanziaria ed economica che impera attualmente nella nostra realtà quotidiana, inserendovi, in contesto i compiti ed i doveri della Cassa. Terminava con il ringraziamento più sentito verso i soci e con l'augurio che la festa odierna non sia che il preludio verso altri più luminosi traguardi.

L'applauso che accoglieva le parole del presidente ha voluto testimoniare, in modo chiaro e sentito, il grazie di tutti per coloro (presidente, cassiere, comitato di direzione, comitato di sorveglianza) che dirigono, con competenza autorità e buon senso, la cassa.

Al presidente faceva seguito il rappresentante della Cassa di Rivera, Signor Ing. Delcò, il quale porgeva il saluto da parte delle Casse di Rivera e di Bironico, congratolandosi con la Cassa di Camignolo per i traguardi raggiunti e augurandosi che anche il futuro riservi momenti di festa e di soddisfazione come questi.

Dopo la lettura di un telegramma di partecipazione, inviato dalla direzione della Cassa centrale di San Gallo, telegramma accolto con particolare soddisfazione dai soci presenti e con il quale era sottolineato ancora una volta il perfetto accordo che

Autün malcantones

*Vent ch'a bofa
föi ch'a scapa
ciel immüsonò,
üsei stremit di cascadoo
castegn ch'a croda senza remission.
Donett cur scüvee da stram
camitt ch'a füma
udoo da mondèll:*

autün du noss bel Malcanton.

Alda Galeazzi

lega la nostra istituzione alla centrale di San Gallo, prendeva brevemente la parola, per salutare i presenti, il sindaco di Camignolo, Signor Adriano Morandi.

Egli, in particolare, ringraziava la Cassa per quegli aiuti, diretti ed indiretti, concessi al Comune negli ultimi dieci anni.

Se Camignolo può vantare, ha sottolineato il sindaco, uno sviluppo armonico e costante e se questo sviluppo è caratterizzato soprattutto da costruzioni unifamiliari e da infrastrutture adatte ad un paese residenziale, ordinato e tranquillo, questo è merito, in gran parte, della Cassa Raiffeisen. Possa, questa, essere sempre presente nei momenti più importanti della vita comunale, possa poter sempre portare il suo riservato, essenziale contributo.

Con il saluto del sindaco si chiudeva la breve parte ufficiale e si apriva «ufficialmente» quella «festosa», che, a pranzo terminato, continuava con le note di una briosa orchestrina con le tradizionali canzoni di un trio, quello «Mo-Mo», che da noi è ormai di casa.

Una festa, questa del decimo anniversario della nascita della Cassa Raiffeisen di Camignolo, che veramente ha dimostrato quanto grande sia l'importanza che la gente del nostro paese attribuisce a questa istituzione. Diretta da persone competenti e capaci, propagandata con intelligenza ed accortezza, accolta con fiducia e simpatia, la Cassa è entrata ormai nella vita e nelle tradizioni del paese.

E' simbolo di fiducia e di sicurezza: una bandiera che tutti hanno accolto ed accolgono con simpatia.

Un socio

Vale la pena di trattare con la Cassa Raiffeisen!

Si ottengono le migliori condizioni possibili, nel segno della comodità e praticità, e si collabora ad un'opera di indipendenza finanziaria locale.

Nuovo centro scolastico per Mezzovico-Vira, Camignolo e Sigirino

Il consorzio e la fusione dei comuni è senza dubbio la via migliore per poter fronteggiare i problemi più gravi che assillano i nostri comuni nell'attuale vita politico-amministrativa. Ebbene questo problema è stato sviluppato in modo egregio dalle Autorità di Mezzovico-Vira, Camignolo e Sigirino che hanno coronato il loro primo sforzo donando alla gioventù dei tre villaggi un nuovo edificio scolastico che è stato inaugurato con l'inizio dell'anno scolastico 1973-74.

La lacuna che maggiormente assillava i membri dei tre Municipi è stata arginata grazie allo spirito d'iniziativa dell'on. sindaco di Mezzovico, Walter Canepa, presidente del Consorzio scuole elementari, che con la fattiva collaborazione delle Delegazioni dei due comuni vicini ha portato a termine un edificio che sicuramente potrà essere indicato ad esempio per la sua funzionalità e struttura.

Dall'estro del progettista arch. Fonso Boschetti, ben coadiuvato nella direzione dei lavori dal tecnico Giorgio Mora dello studio Tecnoplan, in un terreno in leggero declivio, è nato questo complesso la cui mole si mimetizza armoniosamente con il paesaggio. Sicuramente all'avanguardia, ben si adegua alle più moderne esigenze pedagogiche e didattiche attuali e future. Con una semplice ma azzecata cerimonia, alla presenza delle autorità comunali, dei genitori e degli allievi dei tre comuni,



Veduta del centro scolastico per i Comuni di Mezzovico-Vira, Camignolo e Sigirino con il posto destinato alla realizzazione dell'anfiteatro per le lezioni all'aperto.

l'Ispettore scolastico di circondario, prof. Ugo Canonica, ha consegnato con un gesto simbolico, ma molto significativo l'edificio allo scolaro Michele.

Dopo una breve allocuzione del Presidente on. W. Canepa, del docente Fiorentino Manfredi di Sigirino e dell'arch. Fonso Boschetti, Don Olivio Agustoni ha impartito la benedizione di rito.

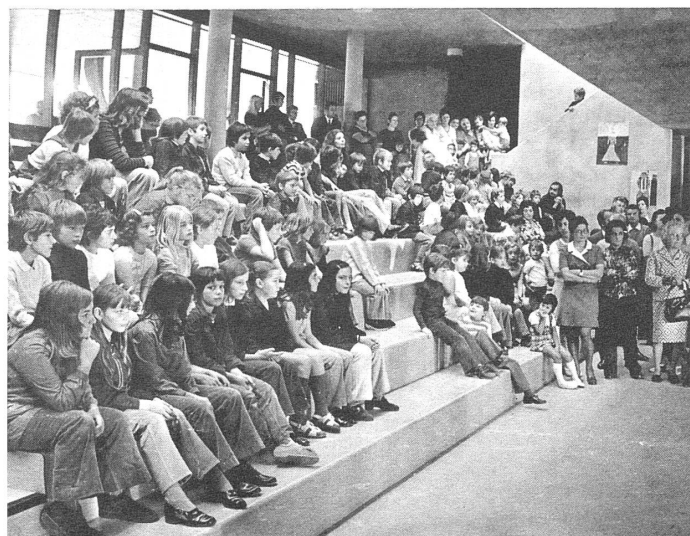
Al termine tutti i presenti hanno visitato il nuovo centro scolastico che comprende dodici aule luminose a tema variabile, lo spazio polivalente tra le due scale di accesso ai piani delle aule con i rispettivi servizi. La palestra modernamente attrezzata è servita da ampi spogliatoi e potrà ospitare an-

che associazioni sportive. Da segnalare è pure l'ampio porticato esterno, ubicato all'entrata dell'edificio, che sarà sicuramente utile per la ricreazione giornaliera dei ragazzi.

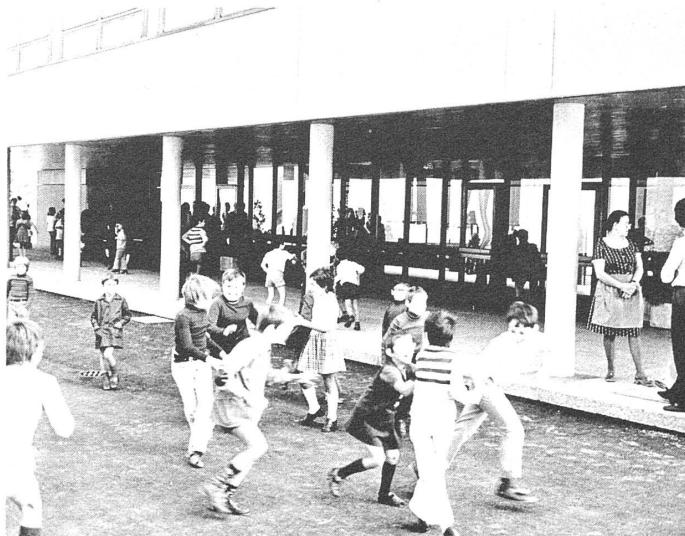
Nelle adiacenze è stato inserito un anfiteatro per le lezioni estive, delimitato da vialetti che con la completazione della sistemazione esterna, serviranno di accesso al campo sportivo e di collegamento su tutta l'area di 10'000 mq, incorniciando così questo bel complesso da lungo tempo auspicato per il benessere della presente e futura gioventù dei tre comuni di Mezzovico-Vira, Camignolo e Sigirino.

G. Z.

Le varie classi e parte del pubblico in occasione della cerimonia inaugurale.



L'ampio porticato di accesso al complesso col piazzale per i giochi.





Il 50° della Cassa di Sonvico

Per motivi di spazio non avevamo potuto pubblicare, nel numero precedente, immagini dei partecipanti al banchetto del 50mo della Cassa Raiffeisen di Sonvico. Rimediamo ora con alcune fotografie che ben dimostrano la bella partecipazione di giovani e anziani alla manifestazione tenuta al Padiglione Conza a Lugano.

